

Soc. PUNTA MURENA S.r.l.

V. Piave, 5

MODULARIO
B.C.A. - 55

NIZZA MONFERRATO (AT)



DA RITORNARE

Soprintendenza GE

MOD. 5

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI
ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1 giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

VISTA la nota prot. n° 7325 del 17.6.1998 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della citata legge 1089/1939 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile Villa Brunati con parco e pertinenze sito nel Comune di ALASSIO (SV), Loc. Punta Murena, segnato in Catasto al F. NCEU 16 Mappali 53, 54, 213 **privi di subalterni** e Mappale 50 sub. 1, 2, 3, nonché al F. NCT 16 Mappali 51, 52, 55, 523, 529, 530, 531, 532, 533, 534 (erroneamente identificato in Mappa con il numero 594), Mappale 71 (parte ad est della retta congiungente i punti "a" e "b") costituenti un'area segnata al F. NCEU 16 avente confini con strada Statale Aurelia, Mappale 208, limite foglio NCEU 6, Mar Ligure, parte Mappale 71 ad ovest della retta congiungente i punti "a" e "b", Mappali 49, 48 come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella allegata relazione storico artistica;

S.B.A.A.L.
ALLEGATO A NOTA

009982 20.08.98

DECRETA

l'immobile Villa Brunati con parco e pertinenze così come individuato nelle premesse e descritto nella ~~allegata planimetria catastale~~ e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n. 1089 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di ALASSIO (SV).

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

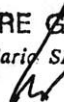
Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le

modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li **31 LUG. 1998**

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Mario SERIO



PER COPIA CONFORME

Il Segretario





Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA GENOVA

ALASSIO (SV)

Villa Brunati con parco e pertinenze

Loc. Punta Murena

Relazione storico-artistica

Il complesso della villa Brunati, costituito dalla portineria, dalla villa, dal vasto parco e da vari manufatti che caratterizzano i punti più pittoreschi del parco stesso, sorge su un piccolo promontorio roccioso situato a levante del territorio comunale di Alassio, tra la via Aurelia e la sottostante spiaggia di Ariolo. Il luogo è contrassegnato col toponimo catastale "Russi", che la fonetica locale converte in "Ruscia" e che probabilmente in origine si riferiva alla "Russa" cioè la moglie russa di Giuseppe Brunati, il proprietario dell'appezzamento che con entusiasmo e fantasia trasformò uno stupendo angolo di macchia mediterranea in un singolare esempio di cultura eclettica.

Prima delle costruzioni la zona era rivestita di pinastri e di arbusti della tipica flora mediterranea; tra il folto dei cespugli sgorgava una piccola vena d'acqua. Tagliata dal tracciato della strada litoranea, questa lingua di terra venne separata dal contesto orografico della regione "Monti" in località Sant'Anna, un'ampia zona costituente il patrimonio della primitiva chiesa parrocchiale di Alassio, che era ricca di boschi, terreni gerbidi e uliveti.

Nel sec. XVIII, il fondo veniva concesso in enfiteusi ad un certo Giovan Battista Morteo proprietario di terreni confinanti. I suoi discendenti, nel secolo successivo, costruivano sopra la nuova strada la villa Sant'Anna che sul finire degli anni Trenta di questo secolo veniva acquistata dall'ex diplomatico Ermanno Armao, il diligente studioso del celebre cartografo veneziano Vincenzo Coronelli.

Il Tomei, antiquario di Milano, che aveva sposato una Morteo, di Alassio, fece conoscere la ridente cittadina del ponente ligure all'amico e collega Brunati.

Giuseppe Brunati, milanese, architetto e affermato antiquario con prestigiosi negozi in Milano e in Roma, nell'esercizio della sua professione aveva potuto incontrare poeti, romanzieri, scrittori, artisti, uomini della finanza della nobiltà, divenendone, a volte, consigliere ed amico. Tra questi ci fu anche Gabriele D'Annunzio, il vate di quell'epoca, sempre alla ricerca di pezzi eccentrici nel vasto campo dell'antiquariato.

Un'amicizia, quella col D'Annunzio, rafforzata dall'essere il Brunati, "riconosciuto come uno dei più singolari romanzieri italiani" (Giacomini Antonini "Il romanzo contemporaneo in Italia" L' Aquila 1928).

In vent'anni di fervida attività letteraria di lui erano usciti, presso gli editori Baldini & Castoldi e Mondadori, raccolte di poesie, poemi, romanzi, inevitabilmente influenzati dalla personalità artistica di D'Annunzio. Tra le sue opere più note si possono annoverare: "L'Oriente Veneziano", "Quanto mi pare" e "Quaresimale".

Il suo primo soggiorno ad Alassio si svolse presso la villa Sant'Anna, presa in locazione appunto dai Morteo. Da lì ebbe modo di notare il sottostante promontorio roccioso, irresistibile tentazione al suo gusto decadentista per la selvaggia bellezza del sito, per la

S.B.A.A.L.
ALLEGATO A NOTA

009982 20.03.98



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA GENOVA

sovrana silente pace, per l'incanto della sua posizione. Proprietà degli stessi Morteo, questi non esitarono a cedergliela con regolare contratto. L'acquisto avvenne negli anni immediatamente successivi alla prima guerra mondiale.

Il Brunati progettò e costruì dapprima l'edificio prospiciente la via Aurelia, decorandolo con fregi, statue e affreschi eseguiti da lui stesso. A distanza di qualche anno realizzava sullo spiazzo sopra la galleria ferroviaria il complesso padronale, imponente nelle sue armoniche dimensioni e per gli stili scelti dal suo personale eclettismo artistico - letterario.

Costruì inoltre un viale che, sinuosamente articolato entro un ameno parco piantato a pini, cipressi, palmizi ed altre nobili essenze, tra aiuole, macchie di colori, chioschi, ninfei, fontane e serre, dal grandioso cancello sulla strada Aurelia raggiungeva il fabbricato principale. L'opera trovò compimento con la realizzazione, in fregio alla spiaggia e sopra la scogliera, di una romantica passeggiata impreziosita da colonne sormontate da putti e da altri elementi architettonici.

In questo autentico angolo di paradiso, si ritirava il Brunati col figlioletto (aveva un figlio naturale, morto suicida durante la seconda guerra mondiale) e, successivamente, con la moglie Ingano Margherita Alexia, cittadina lettone che sposò in quegli anni e che nella dedica del romanzo "Tre vite per la mia" la esalta come "consolatrice e veridica".

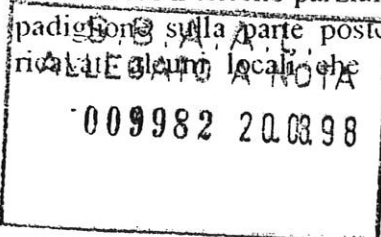
In questo suo "Vittoriale" vi passano notati od incogniti, nella qualità di ospiti o di semplici visitatori poeti, scrittori, artisti italiani e stranieri. Tra questi, Arnoldo Mondadori e Gabriele D'Annunzio, quale amico e maestro. Naturalmente vi soggiornano anche alte cariche del regime fascista e localmente si ricorda la presenza dello stesso Duce Benito Mussolini.

Entro quella ovattata solitudine, ormai libero da ogni impegno, il Brunati scrive "Quaresimale", il romanzo di ambiente ecclesiastico giunto alla terza edizione nel giro di pochi anni. Sulla scia di questo successo l'autore promette ai lettori l'uscita di un altro suo romanzo dal titolo "Un uomo è sempre bello", che tuttavia le avverse vicissitudini della vita non gli permisero di portare a compimento: attanagliato nel fisico dall'artrite deformante, che a poco a poco gli impedì ogni movimento causandogli una lunga e dolorosa infermità, moriva il 14 febbraio 1949, all'età di sessantotto anni.

Nonostante i successivi passaggi di proprietà, il complesso conserva abbastanza ben conservate le caratteristiche originali e solo il parco ha subito modifiche che ne hanno parzialmente deturpato la straordinaria bellezza.

Oggi il complesso è interamente recintato: sull'Aurelia l'ingresso è sorvegliato dalla portineria, abitata da un custode, le cui sembianze architettoniche e decorative, improntate al gotico lombardo, preannunciano degnamente l'intero complesso.

Dal pregevole cancello d'ingresso si snoda il viale che scende alla villa padronale. Questa presenta pianta sostanzialmente rettangolare, tipologicamente ripartita "alla genovese" (vasto locale di disimpegno al centro, da cui si diparte la scala che impegna la zona posteriore, su cui si affacciano i locali abitativi e di servizio collocati ai lati). E' composta da tre piani fuori terra, di cui il terreno parzialmente interrato a causa del dislivello del terreno. La copertura è a padiglione sulla parte posteriore e a terrazzo sulla parte anteriore: in questo modo sono ricavati due locali che godono di un panorama straordinario, che spazia tra l'isola



009982 20.03.98



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA GENOVA

Gallinaria e Capo Mele. La differenziazione della copertura è giustificata inoltre dal fatto che la facciata a monte è progettata in stile gotico lombardo, mentre quella a mare, più alta di un piano e coronata dal terrazzo piano, è progettata in stile neoclassico.

Stupefacenti le decorazioni interne, costituite da pitture, ornati ed infissi (porte e finestre) di cui alcune certamente realizzate in stile quattrocentesco, altre invece originali, collocate nella dimora dal colto collezionista, che arriva ad installare in bagno un pregevole lavabo in marmo rinascimentale, esaltandolo con una degna cornice marmorea policroma.

Reperti antichi e sapienti copie sono disseminati anche all'esterno. Purtroppo recenti modifiche dissenate hanno occluso la primitiva spazialità del parco, probabilmente depauperando e modificando sconsideratamente la flora ivi impiantata dal Brunati, tuttavia sono ancora godibili i vari manufatti decorativi che impreziosiscono il parco (fontane, edicole ecc.). Tra questi sono certamente da menzionare i quattro apparati architettonici, tutti diversi, che segnano i quattro punti cardinali della tenuta, incorniciando aulicamente le diverse, superbe visuali.

Lo spazio di proprietà, dilatato così grazie a tali "invenzioni" architettoniche, trova il suo culmine nella "passeggiata romantica" di cui si è detto sopra.

Per l'eccezionale interesse artistico, storico ed ambientale dell'intero complesso di cui si sono evidenziate le peculiarità, si ritiene indispensabile proporre per esso il vincolo ex lege 1089/39.

- Notizie tratte dagli atti d'Ufficio, dalla bibliografia locale e da una memoria specifica gentilmente fornita appositamente dallo storico locale Antonio Carossino.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO DOCUMENTAZIONE
CATALOGO E VINCOLI
arch. Maria Di Dio

VISTO:

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SERIO

VISTO: IL SOPRINTENDENTE
arch. Liliana Ruffarello

31 LUG. 1998